

LUCI VICINE ...la sfida della testimonianza...

Canto: *(a scelta)*

Segno: *Immaginetta di Marianna Amico Roxas*

Animatore:

I farisei, dopo aver sentito il cieco, vollero interrogare anche i suoi genitori: loro, per tutta risposta, affermano che il figlio è grande abbastanza per poter dire la sua. La stessa sfida della testimonianza è stata raccolta anche da una persona molto vicina a noi: Marianna Amico Roxas.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Lc 9, 17-23)

Allora dissero di nuovo al cieco: “Tu che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?”. Egli rispose: “È un profeta!”. Ma i Giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: “È questo il vostro figlio, che voi dite esser nato cieco? Come mai ora ci vede?”. I genitori risposero: “Sappiamo che questo è il nostro figlio e che è nato cieco; come poi ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l’età, parlerà lui di se stesso”. Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: “Ha l’età, chiedetelo a lui!”.

Salmo 45 *(a cori alterni)*

Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto sempre vicino nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra,
se crollano i monti nel fondo del mare.

Fremano, si gonfino le sue acque,
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di
Dio,
la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare;
la soccorrerà Dio, prima del mattino.

Fremettero le genti, i regni si scossero;
egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della
terra,

romperà gli archi e spezzerà le lance,
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio,
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Breve pausa di silenzio

Riflessione – Dalla Lettera Pastorale *Dal buio alla luce...il coraggio della testimonianza...* di S. E. Rev.ma Mons. Mario Russotto

Nel contesto profano, l’uomo prima esiste e matura e in seguito sceglie la sua vocazione, ma nella prospettiva divina il punto di partenza è contrario. Dio prima affida ad un uomo o una donna la sua vocazione specifica nella storia della salvezza e, in base a questa vocazione, crea la sua esistenza. Li crea “a sua immagine e somiglianza”. I Padri greci fanno una distinzione: l’*immagine* ci è data fin dall’inizio da Dio, autori della *somiglianza* siamo invece noi stessi con la nostra risposta responsabile al Suo Amore. La vita spirituale è quindi un progresso dinamico... *dall’immagine alla somiglianza*.

La santità alla quale Gesù ci chiama non è uno stato di perfezione naturale, ma partecipazione alla vita divina. È amore e compimento della nostra umanità, è felicità di essere figli nel Figlio, è responsabile coerente testimonianza di esserci con gli altri nel mondo e di essere insieme luce e sale di sapienza.

La santità è pienezza di Dio in noi. Ecco perché i maestri della vita spirituale insegnano che il fondamento della santità è la vita interiore, quale vita in Dio, partecipazione alla santità di Dio inabitante in noi. Si capisce dunque perché tutti i Santi sono uomini e donne di vita interiore. I Santi sono gli uomini e le donne che fanno incondizionatamente *affidamento su Dio*. Essi hanno l'audacia e il coraggio di andare fino in fondo nella scommessa del Vangelo, puntando tutto sull'Amore di Dio senza voltarsi indietro. [...]

«Quando ti senti solo, abbattuto, triste; quando sei malato, debole, dimenticato; quando le cose ti vanno a rovescio ed in tutto incontri l'insuccesso, non hai che un rimedio: stringere al cuore il Crocifisso, baciare le sue piaghe e dire: Come vuoi tu, o Gesù, non come voglio io». Sono parole di Marianna Amico Roxas, che valgono come un testamento spirituale. Parole incise nel cuore, sgorgate da una lunga profonda frequentazione del Signore e un generoso appassionato nascosto servizio ai poveri. [...]

Della Venerabile Amico Roxas scrisse Amelia Ferrara, orsolina della Compagnia di Palermo, nel 1958: «A ripensare a quelle... doti naturali e a quegli atteggiamenti di autoeducazione che ella stessa si dava; a ripensare a quell'esile figura non bella ma sovraneamente soffusa di bellezza spirituale, veniva fatto di pensare a un'inconfondibile figurina dell'ottocento: la musica, il canto, il disegno, la pittura, le lingue, l'amore del bianco e dei colori tenui erano impronta dell'ottocento, eppure la robustezza dell'intelligenza, l'acume di penetrazione dei problemi, la comprensione delle situazioni attuali, la pieghevolezza alle nuove esigenze la facevano donna del nostro tempo. Chi vorrà tentare un profondo studio di lei potrà vedere come ella era stata capace, e per quali vie, di fondere in sé il meglio dei due secoli ai quali appartenne».

Interrogativi per riflettere e meditare...

1. A che punto sono nel mio *discernimento vocazionale*? Come uomo, donna, giovane, sacerdote, laico, padre o madre di famiglia, ritengo che sto realizzando pienamente la vocazione per cui sono stato creato? *Mi fido del Signore* e mi lascio da Lui guidare (anche con l'aiuto di un Padre spirituale) nella trama della mia esistenza?
2. Don Pino Puglisi, Rosario Livatino, Marianna Amico Roxas, Mons. Jacono e Padre Angelico, oltre ad essere anzitutto uomini e donne di preghiera, innamorati di Dio, hanno saputo vivere da Santi nel loro contesto di vita, ciascuno a proprio modo ma come eroi dell'ordinarietà. Come vivo la fede nel mio contesto quotidiano?
3. *Marianna Amico Roxas* aveva il dono di ottenere le confidenze di tutte e sapeva rasserenare e consolare con soave semplicità. Seguiva le sue "figlie" singolarmente e ciascuna era sicura di avere un posto di riguardo nel cuore della "madre". Riesco a vivere il ministero di sacerdote-catechista-genitore con alto e vivo senso di "maternità" e "paternità" spirituale, con responsabilità e grande dedizione?

Confronto...e Preghiere spontanee

Mi impegno a.....Padre nostro...

Preghiamo

O Dio, che per la tua bontà ci hai inviato i santi, modelli ed esempi di vita per poter giungere un giorno al tuo cospetto, aiutaci a non aver paura di essere santi già su questa terra, accogliendo la sfida della testimonianza. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen

Canto: (a scelta)